

La musica militare nel nostro esercito

Autor(en): **[s.n.]**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Rivista militare della Svizzera italiana**

Band (Jahr): **36 (1964)**

Heft 1

PDF erstellt am: **06.08.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-245766>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern. Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

La Musica Militare nel nostro Esercito

GIA' i Romani avevano bande musicali militari che accompagnavano gli eserciti nelle battaglie.

Si narra che le truppe di Carlomagno sopraffecero la città di Avignone lanciando grida di guerra accompagnate dalle note guerresche di strumenti musicali a fiato e a percussione.

Nel 1347 Re Edoardo d'Inghilterra entrava a Calais al suono di una piccola fanfara dotata di trombe rudimentali, zampogne e grancasse.

Nel 1383 Otto von Bubenbergh fece accompagnare le sue truppe della città di Berna, nella campagna contro Burgdorf, da una fanfara militare a cavallo.

Nel XV secolo si raggiunge una certa regolamentazione delle fanfare militari caratterizzate da due strumenti, il piffero e il tamburo suonati dai cosiddetti «musicanti di campagna».

Dal XV al XVII secolo queste fanfare con pifferi e tamburi rappresentarono una delle caratteristiche delle fanterie Svizzere. Le troviamo per esempio nelle guerre di Borgogna.

Nel XVII secolo, durante la guerra dei 30 anni, vennero introdotte musiche a cavallo con strumenti a fiato metallici. Specialmente nei cantoni di Berna e di Zurigo, trombettieri e tamburini a cavallo, ascesero a simboli di nobiltà.

Con la caduta della vecchia Confederazione (1798), queste tipiche musiche militari scomparvero e nel XIX secolo l'impiego di alcuni trombettieri a cavallo fu limitato al servizio di segnalazione. Solo all'inizio di questo secolo, ritornano ad essere reintrodotti, ma nel 1950, con lo scioglimento delle fanfare a cavallo dei gruppi di artiglieria ippotrattata e dei gruppi di dragoni, scomparve definitivamente dal nostro esercito questo genere di musicanti militari.

Dopo la rivoluzione Francese, apparvero in Europa fanfare militari composte di suonatori di trombe, clarini e pifferi di genere diverso che diedero alla musica militare un tono particolarmente marziale.

Impressionante fu, nel 1798, nei dintorni di Berna, la sfilata di truppe Francesi d'invasione, le quali mossero al suono di un complesso strumentale di oltre 100 uomini.

Fra il 1860 e il 1870, furono assunti nel nostro esercito istruttori di musica, responsabili dell'istruzione dei 6 trombettieri e tamburini delle cp., nonché di quelli delle neocostituite fanfare di battaglione.

L'organizzazione delle truppe 1874 fissa il numero dei musicanti e il genere degli strumenti delle fanfare di battaglione.

Le fanfare militari sono, in primo luogo, il mezzo concreto per avvicinare in modo per così dire simpatico, piacevole e umano l'Esercito al Popolo, il cittadino in uniforme al cittadino in civile.

Per chi è sprovvisto di cognizioni militari, la fanfara rappresenta, in un certo qual modo, l'Esercito stesso e questo fatto viene, a mio avviso, sovente troppo negletto.

Per assolvere questo suo compito spirituale, la musica militare dovrebbe essere molto più spettacolare e possedere caratteristiche particolari non identiche a quelle di altri corpi di truppa.

L'attività dei trombettieri al di fuori di quella specificamente musicale dovrebbe essere risolta in altro modo.

L'estetica

L'occhio vuole la sua parte, per conseguenza i soldati della musica militare dovrebbero essere vestiti bene. Un po' di colore è indispensabile, marziali sì, anzi estremamente marziali, ma con un tono più vivace e allegro.

Sarebbe d'uopo vestire i trombettieri e i tamburini con abiti fatti su misura, gambali corti bianchi e cinturoni di cavalleria pure bianchi; il cordone da musicante bianco o comunque colorato e non grigioverde come l'uniforme, guanti bianchi. Appeso sulla grancassa, uno stendardo cantonale con l'insegna del reggimento.

In nessun esercito straniero troviamo fanfare militari vestite in modo tanto modesto come le nostre.

Gli effettivi

Con l'organizzazione delle truppe 1951 si è voluto recuperare uomini per altre truppe, riducendo gli effettivi dei trombettieri e sciogliendo le tradizionali fanfare di battaglione. Rimasero le fanfare di reggimento con effettivi limitati. Ciò ha avuto indubbiamente ripercussioni negative.

La fanfara militare deve essere qualche cosa di **spettacolare**, di piacevole, non solo per l'orecchio, ma pure per l'occhio.

Alla vista della musica militare il cittadino deve entusiasmarsi.

L'attuale effettivo delle musiche di reggimento durante i corsi di ripetizione è paragonabile a quello di una piccola banda di paese. Per quanto concerne le fanfare dei battaglioni indipendenti, non esistono bande musicali civili che abbiano effettivi così ridotti.

Portamento

Uomini che per giornate e notti intere vengono impiegati, nel quadro di esercizi di combattimento, per portare barelle e soccorrere feriti, non possono, in seguito, essere in grado di presentarsi con portamento marziale e disinvolto, appena impugnato lo strumento musicale. Sarebbe meglio, durante i corsi di ripetizione, sottoporre trombettieri e tamburini ad un severo addestramento (drill), curare in modo particolare il portamento ed il modo di sfilare. Quale armamento, si potrebbe dare ai trombettieri la pistola 49.

Abbiamo sovente potuto constatare che le fanfare di divisione (tre fanfare di Rgt. raggruppate) agli ordini di un sottufficiale superiore istruttore, si presentano in modo più militare e imponente, per il semplice fatto che gli effettivi sono rilevanti e in quelle occasioni, normalmente, non vengono impartite altre istruzioni supplementari.

Infatti il trombettiere e il tamburino ricevono un'istruzione supplementare di soldato sanitario e ciò, a mio avviso, è inopportuno. Il soldato sanitario richiede un'istruzione particolare, la quale non può essere improvvisata o abbinata ad un'altra istruzione. Così come il granatiere non viene istruito contemporaneamente quale cannoniere anticarro, altrettanto dovrebbe essere per il trombettiere che è pure uno specialista ma viene sottoposto a due istruzioni assolutamente diverse.

Ci permettiamo di suggerire alcune modifiche che potrebbero contribuire a migliorare le nostre fanfare di reggimento e di battaglione.

1. Raggruppare in un corso centrale annuale della durata di 3 giorni i sottufficiali delle fanfare (in sostituzione al corso quadri con la propria truppa). Questo corso centrale potrebbe essere effettuato in giugno, fra le due scuole reclute, oppure in dicembre. Scopo di questo corso: uniformare i metodi di istruzione e la tenuta, nonché creare l'occasione per rafforzare lo spirito di corpo. E' pure indispensabile imporre ai sottufficiali istruttori un maggior controllo delle fanfare durante i corsi di ripetizione.
2. Aumentare gli effettivi di almeno il 20 %.
3. Migliorare l'uniforme con abiti di taglio accurato, scarpe di marcia più leggere; gambali, cinturone di cavalleria, tracolle di cuoio e guanti bianchi; cordoni da trombettiere colorati. Reintrodurre il bastone del «tamburo-maggiore».

Con queste proposte non intendiamo rivoluzionare tutta l'attuale organizzazione, ma solo proporre quanto all'estero è già stato fatto da tempo.

Occorre riconoscere l'importanza della musica militare, perchè anche in guerra il trombettiere combatterà spiritualmente, non solo fra la truppa, ma specialmente dietro, fra il popolo, tenendo alto, con l'arte, lo spirito combattivo.

Un Cdt. di Cp.